



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 12 luglio 2021

FIN - Campania
lunedì, 12 luglio 2021

FIN - Campania

12/07/2021	Roma	Pagina 10		3
<hr/>				
12/07/2021	Roma	Pagina 21		4
<hr/>				
12/07/2021	Roma	Pagina 21		5
<hr/>				
12/07/2021	Roma	Pagina 21		6
<hr/>				
12/07/2021	La Città di Salerno	Pagina 30		7
<hr/>				
12/07/2021	Corriere dello Sport	Pagina 63		8
<hr/>				
12/07/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 57		9
<hr/>				
12/07/2021	TuttoSport	Pagina 61		10
<hr/>				
12/07/2021	Il Messaggero	Pagina 53	<i>Piero Mei</i>	11
<hr/>				
12/07/2021	Il Messaggero	Pagina 26		13
<hr/>				
12/07/2021	La Sicilia	Pagina 38	<i>Andrea Cataldo</i>	15
<hr/>				

Roma

FIN - Campania

LA NUOVA PRESIDENTE PAOLA MARONE PRESENTA LA SQUADRA

Passaggio di consegne al Rotary Club Sud Ovest

NAPOLI. Passaggio di consegne al Rotary club Napoli Sud Ovest tra il presidente uscente Paolo Trapanese e la nuova presidente Paola Marone. Lo scorso lunedì 5 luglio presso il Tennis Club di Napoli in Viale Anton Dohrn, sede sociale del Rotary Club Napoli Sud Ovest - c'è stato il passaggio delle consegne tra Paolo Trapanese e Paola Marone. L'evento è stato arricchito dalla visita del governatore, distretto 2101 anno Rotariano 21/22, Costantino Astarita. Al Governatore è stato sottoposto il piano strategico del prossimo triennio del club. La neoPresidente Paola Marone ha, dunque, presentato la sua squadra: Ugo Oliviero (vicepresidente), Antonio Di Maro (vicepresidente) Alessio Formicola, (segretario) Massimo Caronte, (segretario esecutivo), Mauro Secchi (tesoriere), Fernand Piccolboni (prefetto), Laura Maffettone, (viceprefetto), Mariano Caldore (consigliere) Ester Chica (consigliere comunicazione), Renato Colucci (consigliere), Giovanni Esposito (consigliere) Adolfo Lo Russo (consigliere), Francesco Marotti de Sciarra, (consigliere) Massimo Menzione (consigliere), Edoardo Sabbatino (consigliere). La cerimonia si è conclusa con la presentazione del governatore che è stata concentrata, soprattutto, sugli elementi che caratterizzano l'azione del Rotary International: lo spirito di generosità e l'esigenza di impegno delle professionalità coinvolte per il raggiungimento di obiettivi di alto valore morale. Tant'è che il governatore si è complimentato per l'azione del club, soprattutto laddove dedicata al sociale e alla solidarietà. Dopo la cerimonia c'è stata la cena sociale al termine della quale c'è stato il taglio della torta per inaugurare il Distretto 2101.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO FEMMINILE

Acquachiana, sogno svanito Como vince la bella e va in A1

(3-2, 3-2, 2-3, 3-2) COMO NUOTO RECOARO: Frassinelli, M. Romanò 1, Fisco 1, Girardi, Ielmini, Giraldo 2, Bianchi 1, Tedesco 4, B. Romanò 1, Lanzoni 1, Pellegatta, Radaelli, Cazzano. All.

Pozzi.

ACQUACHIARA ATI 2000: D' Antonio, Zizza, De Magistris 1, Scarpati, Di Maria 3, Massa, Mazzola 2, Tortora, Anastasio 2, Carotenuto, Foresta 1, De Bisogno, Gaito. All.

Damiani.

ARBITRI: Brasiliano e Doro.

Note: Espulsa per proteste De Magistris (A) nel terzo tempo.

Uscite per limite di falli Anastasio (A) nel terzo tempo, Bianchi (C) e B. Romanò (C) nel quarto tempo.

LEGNANO. Il sogno Serie A1 sfuma all' ultimo ostacolo.

L' Acquachiana di coach Damiani si arrende infatti nella decisiva gara-3 della finale playoff, cedendo 11-9 a Legnano contro il Como Nuoto e deve rimandare al prossimo anno i propositi di promozione. Le acquachiarine meritano comunque un applauso per aver lottato fino alla fine, in un match deciso solo nel finale. Un po' di rammarico, semmai, è solo per gara-1, quando l' Acquachiana perse solo ai tiri di rigore dopo un match ancora più tirato.

LEONE Cambio di strategia per quanto riguarda il modo di giocare e la conferma: il ritorno in casa bianca covole **Avellino, sarà 3-4-1-2. D'Angelo e Rizzo verso il rinnovo**

BERRETTI L'azzardo si arrende in quattro set al numero uno del mondo Djokovic, al 20° Slam vinto in carriera **Berretti, favola senza lieto fine**

ATLETICA LEGGERA **Europei Under 23** **Stallo show** anche nella 4x400

ACQUACHIANA **La Real Narnes Napoli** è in finale promozione

PALLANUOTO FEMMINILE **Acquachiana, sogno svanito** **Como vince la bella e va in A1**

VOLLEY - ANITA L'EX MARZULLINO **Rione Terra, Romano è il nuovo allenatore**

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - VERSO TOKYO

Settebello, Russia ko nell' ultimo test olimpico

CAGLIARI. L' Italia della pallanuoto batte la Russia 16-9 nella partita che chiude la Sardinia Cup a Cagliari. Ora la partenza per Tokyo, in vista dell' esordio olimpico, il 25 con il S.Africa.



LEONE / Cambio di strategia per quanto riguarda il modo di giocare e la difesa conferme: il arrivo in casa bianca covole Avellino, sarà 3-4-1-2. D'Angelo e Rizzo verso il rinnovo

LEONE / Cambio di strategia per quanto riguarda il modo di giocare e la difesa conferme: il arrivo in casa bianca covole Avellino, sarà 3-4-1-2. D'Angelo e Rizzo verso il rinnovo

BERRETTINI / L'azzurro si stende in quattro nel numero uno del mondo Djokovic, al 29° Slam vinto in carriera

ACQUACHIARA / Come vince la bella e va in A1

PROFETA / Che colpo di genio: il nuovo allenatore Rione Terra, Romano è il nuovo allenatore

ACQUACHIARA / Come vince la bella e va in A1

PROFETA / Che colpo di genio: il nuovo allenatore Rione Terra, Romano è il nuovo allenatore

ACQUACHIARA / Come vince la bella e va in A1

PROFETA / Che colpo di genio: il nuovo allenatore Rione Terra, Romano è il nuovo allenatore

ACQUACHIARA / Come vince la bella e va in A1

PROFETA / Che colpo di genio: il nuovo allenatore Rione Terra, Romano è il nuovo allenatore

ACQUACHIARA / Come vince la bella e va in A1

PROFETA / Che colpo di genio: il nuovo allenatore Rione Terra, Romano è il nuovo allenatore

ACQUACHIARA / Come vince la bella e va in A1

PROFETA / Che colpo di genio: il nuovo allenatore Rione Terra, Romano è il nuovo allenatore

CANOTTAGGIO

Gaia Colasante bronzo ai Mondiali Trascina il "4 di coppia" sul podio

Gaia Colasante ha portato Salerno e il Circolo Canottieri Irno sul terzo gradino del podio iridato. Con il body azzurro della Nazionale italiana, di cui ha fatto parte sin dall' inizio del raduno, nella prima giornata di finali ai Campionati Mondiali di canottaggio Under 23, in corso di svolgimento a Racice in Repubblica Ceca, la ventiduenne atleta in forza al sodalizio biancorosso, ha conquistato la medaglia di bronzo nel quattro di coppia. Insieme a Sara Borghi, Lucrezia Baudino e Vittoria Tonoli ha contribuito a uno straordinario risultato dell' Italremo femminile. L' equipaggio italiano si è classificato subito dopo quelli di Svizzera e Germania. Dopo aver concluso con il secondo tempo la propria semifinale, nell' atto conclusivo della competizione mondiale, il quattro di coppia azzurro si è staccato dai blocchi di partenza e ha iniziato un testa a testa con la Germania. Ai 500 metri davanti è passata l' imbarcazione svizzera, inseguita da quelle tedesca e tricolore. A metà gara è risultato ancora al comando l' equipaggio elvetico, tallonato sempre da Germania e Italia. Ma al passaggio dell' ultima frazione le azzurre hanno allungato, portandosi in seconda posizione, seppure staccate dalla Svizzera. Negli ultimi metri, però, la Germania ha reagito e in volata ha superato la barca italiana, che non ha potuto fare altro che garantirsi il terzo gradino del podio, con il ragguardevole tempo finale di 6.35.65. Il bronzo mondiale è il coronamento per Gaia Colasante, nel corso di questa prima esaltante metà del 2021, di un costante percorso di crescita, durante il quale aveva già portato a casa, nello scorso mese di giugno, il titolo di vice campionessa d' Italia nella specialità del singolo Under 23. Ma è anche il riconoscimento alla sua caparbia per essere tornata a gareggiare dopo un brutto infortunio, che poteva comprometterne l' attività agonistica, e al lavoro durante gli allenamenti in palestra e in acqua, con i tecnici della sua società di appartenenza Rosario Pappalardo e Francesco Alvino. «Era il mio ultimo mondiale Under 23 e sono contentissima di questa gara, di questa avventura e di averla vissuta con le mie compagne», ha affermato Gaia Colasante. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



NUOTO

Europei junior l' Italia chiude con altri 3 podi

Chiusura con tre podi per gli azzurri agli Europei juniores di Roma: Giulia Vetrano fa il bis di bronzo e dopo quello degli 800 conquista anche quello dei 400 stile libero. 15 anni compiuti a dicembre, la rivedremo a Tokyo dove sarà la più giovane di tutta la spedizione azzurra.

Partenza prevista il 17, mentre il grosso dell' Italnuoto partirà oggi da Fiumicino. Erika Gaetani fa tripletta nelle gare del dorso: dopo l' oro nei 100 con il record dei campionati e il bronzo nei 50 è terza anche nei 200, dove chiude in 2'11"46.

Bronzo anche per Luca De Tullio, che ha nuotato la finale degli 800 stile libero in 7'58"10. Lontano dal suo record personale di 7'56"01 che aveva stabilito il primo aprile a Riccione: «Sono tornato in acqua dopo giorni di stop a causa di un virus - spiega l' azzurrino tesserato con l' Aniene e allenato da Christian Minotti - Mi è dispiaciuto non poter gareggiare prima. Con i miei tempi sarei potuto salire sul podio. Sono comunque soddisfatto e felice di aver recuperato la forma. Ho nuotato due secondi più del mio personale, ma va bene ugualmente». Gli azzurrini chiudono a quota undici medaglie l' edizione numero 47 degli europei juniores di nuoto, la terza in Italia, dopo quelle di Firenze 1978 e Roma 1987. Per la nazionale guidata da Walter Bolognani 3 ori, un argento e 7 bronzi.

Da oggi si pensa all' Olimpiade: dalla rassegna juniores voleranno a Tokyo per l' Italia Benedetta Pilato oltre alla già citata Vetrano. E soprattutto il romeno Popovici che ha dominato le gare dello stile libero e si presenta ai Giochi con il miglior tempo dell' anno nei 100: 47"30.

©Riproduzione riservata.

Gli azzurri di pallanuoto e volley vincono gli ultimi test pre Giochi

Il Settebello chiude la Sardinia Cup di Cagliari, battendo la Russia 16-9 con 4 gol di Figlioli e triplette di Bodegas e Di Fulvio, malgrado giochi senza mancini. Il triangolare è vinto dalla Croazia. Il ct Campagna: «È il periodo più duro. La squadra ha talento». La Nazionale di Blengini batte nell' ultima amichevole italiana l' Argentina 3-0 (25-18, 25-18-25-19) con il giovane Michieletto ancora sugli scudi.

Venerdì partenza da Roma, assieme alla Nazionale femminile di Mazzanti.

The screenshot shows a page from 'La Gazzetta dello Sport' with a focus on cycling. At the top, there's a header 'CICLISMO 15° TAPPA TRA PIRENEI E ANDORRA'. Below it, a grid of small images shows various cycling scenes. The main headline reads 'Nibali con gambe e coraggio «Dovevo farlo, ora sto bene»'. A sub-headline says 'Tour, ultimo test del leader azzurro: oggi a casa per i Giochi Langa fuga con Alaphilippe-Valverde, attacca sull'Envalta'. There are several smaller articles and photos, including one titled 'Farnocci, una berruccia a quel sorriso di Pogacar' and another 'L'ultima salita'.

Nuoto/Eurojr a Roma

La Vetrano bronzo bis verso Tokyo

Giulia Vetrano fa il bis di bronzo. Dopo quello negli 800 con il record personale (8'35"84), la 15enne torinese conquista anche quello nei 400 sl, sempre col personale, nella giornata conclusiva degli Europei Juniores di nuoto a Roma. Giulia guadagna subito la terza posizione e la difende fino alla fine chiudendo in 4'12"23 e migliorandosi 39 centesimi rispetto al crono che aveva stabilito il 31 marzo a Riccione. Vince la gara la turca Merve Tuncel con 4'06"25, argento all' ungherese Bettina Fabian con 4'12"23.

La Vetrano sarà l' atleta più giovane dell' intera delegazione italiana ai Giochi Olimpici di Tokyo. «Sono riuscita di nuovo a migliorarmi, anche se speravo di scendere sotto i 4'12" - afferma la torinese -. Sono comunque soddisfatta dopo questa settimana di gare che hanno rappresentato una buona preparazione in vista di Tokyo.

Partirò sabato e prima trascorrerò alcuni giorni con la mia famiglia e gli amici».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



.ITALIA, IL FUTURO NUOTA NELL'ORO

Piero Mei

L'EVENTO L'Italia ha fatto 11, doppia cifra. In medaglie. Ma l'uomo-pesce vela, che è il pesce più veloce del mondo, si è svelato in questi giorni europei del nuoto dei ragazzi nell'acqua del Foro Italico, quella della piscina più bella del mondo, come dicono chi la pratica e chi la guarda. È uno studente di Bucarest, pisciello rumeno dunque, che non ha ancora 16 anni e ne compirà 17 il 15 settembre, dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Tokyo alle gare più prestigiose, lo sbuffo dei 50, la classicità dei 100 e la forza potente dei 200, tutti nello stile libero. Nella seconda delle tre ha addirittura il miglior tempo dell'anno, più veloce dei grossi calibri alla Dressel, americano, o all'anima lunga torinese, Miressi, che è la punta azzurra nello sprint. Per non dire del russo Kolesnikov. 47.30 il suo crono romano. Ha le orecchie un po' a sventola, ma non sono un problema per l'aeroidrodinamica giacché ci sono le cuffie, sguardo e sorriso aperti, braccia lunghe, bracciare insieme fluide e potenti. «È il nuovo Phelps» erano i commenti e lui li commentava «ma io voglio essere il nuovo Popovici».

RUMENO VOLANTE Anzi, il primo e solo Popovici: è questo il suo cognome, il nome è David. Non è uno sbruffone. Ha vinto tre medaglie d'oro in questi Europei juniores, ora pensa ai Giochi, poi agli Europei dei grandi ancora a Roma, agosto 2022: «Non vedo l'ora di tornare a Roma, voglio vederla bene». Per ora l'ha vista di sfuggita, colpa del virus: giusto un'occhiata nei trasferimenti aeroporto-albergo-piscina. «Me la godrò la prossima volta, o magari ci verrò in vacanza».

Con Taisia, la fidanzata e con i genitori che lo seguono dovunque: erano in tribuna. A Tokyo, restrizioni più ristrette, non potranno.

A Roma 2022, quando si spera che avremo svoltato, saranno di guardia al ragazzo campione.

Che dice di non voler andare ad allenarsi e studiare in America, ma semmai, oltre la Romania, da qualche parte in Europa: «In Italia perché no?» dice. Si sa che i tecnici italiani sono più che apprezzati. Il segreto della giovanissima Turchia del nuoto è l'italiano o quasi in panchina: Corrado Rosso e Gjon Shyti. Ed ha una sedicenne, Merve Tuncel, che dai 400 ai 1500 vince tutto, mettendo vasche e primati tra sé e le avversarie, manco fosse una Ledecy o una Quadarella.

ACQUA AZZURRA La citazione di Simona ci rituffa in Italia: anche gli azzurri hanno mandato in vasca due olimpiche ragazzine: Benedetta Pilato, che è pure primatista del mondo assoluta nei 50 rana, non ha avuto problemi a prendersi l'oro della specialità andando perfino a ritmo lento (si fa per dire: sotto i 30 una volta) seguendo la marcia d'avvicinamento a Tokyo; Giulia Vetrano, la più giovane a Tokyo italiana, se ne va con il bronzo dei 400, primato personale e per lei bis di quello sugli 800. È destinata alla compagnia della Pellegrini, suo idolo, nella staffetta 4x200. Gli altri due ori d'



Il Messaggero

FIN - Campania

Italia sono venuti ancora da un raniista (l' Italia è un' isola d' oro in questo stagno), Simone Cerasuolo di Imola, e da una dorsista, Erika Gaetani, 11 gare in tutto, pugliese come Benedetta, cucciolo a casa come adesso usa tra le nuotatrici (il suo cagnolino è un pitbull di nome Zeus, riferimento a Olimpia e Parigi 2024). Erika è stata oro nei 100 e bronzo nei 50 e nei 200.

LORENZO IL PISCHELLO Il pischelhetto 15enne romano, Lorenzo Galossi, non ha potuto contribuire al mucchio di medaglie, perché si confrontava con ragazzi di tre anni più grandi, e sono un muro alla sua età. Si è limitato a migliorare alcuni dei suoi record categoria ragazzi: sui 200 e sugli 800 stile libero. Ieri nella finale lunga è stato quinto; davanti a lui, bronzo, Luca De Tullio, il fratellino dell' olimpico Marco.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giochi, i volontari non servono più

Se in Italia si possono licenziare centinaia di persone via email, va da sé che in Giappone con lo stesso sistema si possano licenziare migliaia di volontari. E' quello che sta succedendo dopo che il cosiddetto pentapartito (Cio, comitato olimpico giapponese, comitato paraolimpico, governo nazionale e autorità metropolitane di Tokyo) ha annunciato che neanche il pubblico locale tranne qualche rara eccezione avrà la possibilità di assistere alle gare. «Ci dispiace informarvi che il vostro apprezzato impegno non è più necessario», è il testo di una mail che migliaia di volontari, di ogni età ed estrazione sociale, stanno ricevendo in questi giorni. «Comunque vadano le cose, e c'è il concreto rischio che vadano male ha scritto in un editoriale alcuni giorni fa l'autorevole Asahi, che nonostante sia uno degli sponsor ufficiali dei Giochi ne aveva chiesto la cancellazione a queste Olimpiadi hanno già tolto l'anima. Saranno Olimpiadi non solo pericolose per tutti, ma anche tristi, molto tristi».

Il ruolo dei volontari, nelle Olimpiadi, è sempre stato importantissimo. E' sui volontari, più o meno retribuiti (in Giappone da tempo erano scoppiate delle polemiche proprio sul rimborso spese che l'organizzazione non voleva concedere in misura adeguata) che tutte le grandi città dove si sono svolte le Olimpiadi hanno sempre contato per garantire tutta una serie di servizi secondari quanto indispensabili. E nonostante negli ultimi mesi molti volontari abbiano polemicamente annunciato la loro rinuncia a lavorare per il Comitato vuoi per le ripetute gaffes misogine dei dirigenti, vuoi per l'assenza di adeguate protezioni sono ancora migliaia quelli disposti a dare una mano.

Ora non servono più. Le gare olimpiche si disputeranno sempre che all'ultimo momento non ci siano ulteriori cambiamenti in 42 località del Giappone. Alcune, come la maratona, addirittura a Hokkaido, l'isola più settentrionale dell'arcipelago, a quasi 2 mila km da Tokyo. Una decisione presa già l'anno scorso per motivi climatici (correre la maratona a Tokyo, con temperature di oltre 40 gradi e umidità al 95% sarebbe stata una follia) e che aveva fatto infuriare la governatrice Yuriko Koike. Non tanto per la sostanza, quanto per la forma: il Cio aveva infatti deciso senza nemmeno avvertirla. Ma circa l'80% degli eventi si svolgeranno a Tokyo e nelle limitrofe province di Saitama, Chiba e Kanagawa, tutte colpite dalla recente estensione dello stato di emergenza deciso dal governo. Le gare di atletica, nuoto, pallacanestro e i tornei di calcio e baseball si svolgeranno a porte chiuse. O quantomeno socchiusse, come scrivono i media locali, riferendosi al fatto che alla fine ci saranno eccezioni per un bel numero di veri o presunti Vip.

«Sono molto triste e anche un po' arrabbiata confessa Shoko Hasegawa, una signora di quasi 90 anni che da piccola aveva seguito le prime Olimpiadi di Tokyo (1964) e che era riuscita a registrarsi come



Il Messaggero

FIN - Campania

volontaria io ci credo alle Olimpiadi e volevo dare una mano. E allo stesso tempo approfittare per avere accesso gratis allo stadio, visto che non posso permettermi di acquistare i biglietti».

In totale, sono oltre 70 mila gli addetti in cerca di ricollocamento: comitato organizzatore locale e autorità metropolitane di Tokyo avevano già ordinato e consegnato uniformi, dispositivi di sicurezza e strumenti di lavoro.

«Faremo il possibile per non deludere tutte queste persone ha detto la governatrice Yuriko Koike, che in questi giorni appare particolarmente affaticata (si è dovuta ricoverare per un paio di giorni, per ricaricarsi) troveremo il modo per coinvolgere tutti e fare in modo che lo spirito olimpico prevalga comunque».

Una parola, mai come in questi giorni il famoso wa, l'armonia del consenso che da sempre aiuta il Giappone a mantenere unito il popolo anche di fronte alle peggiori tragedie sembra frantumarsi. L'opposizione, non solo passiva, alle oramai imminenti Olimpiadi è sempre più forte e i media locali denunciano ogni giorno pecche e mancanze dell'organizzazione. «In questi giorni a Kamakura (città vicino a Tokyo, una delle vecchie capitali e sede delle gare di nuoto, n.d.r.

) c' erano centinaia di stranieri in giro, e senza mascherina scrive il quotidiano Mainichi essendo le frontiere ancora chiuse, presumiamo siano persone legate alle Olimpiadi. E' questa la bolla che ci era stata garantita?». Un rischio enorme, ricorda il quotidiano, visto che al momento, meno del 15% dei giapponesi risulta vaccinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Sicilia FIN - Campania

pallanuoto Il commissario tecnico aretuseo si racconta con emozione a poche settimane dall' esordio ai Giochi olimpici

«Se vinceremo l' oro nuoterò da Siracusa sino a Fontane Bianche»

Il ct azzurro Sandro Campagna. «Ci sono sei squadre che possono puntare in alto, chi ne avrà di più la spunterà ed entrerà nella storia»

Andrea Cataldo

Croazia e Russia, nella Sardinia Cup, sono state le ultime due avversarie prima del volo che condurrà il Settebello in Giappone. I Giochi sono vicinissimi, l' esordio sarà col Sudafrica il 25 luglio, la squadra che proverà a mettersi la medaglia d' oro al collo è ormai formata e il ct siracusano Sandro Campagna ha le idee chiarissime.

La squadra azzurra proviene da risultati importanti, nel 2016 ha conquistato un bronzo alle Olimpiadi di Rio, nel 2019 si è laureata campione del mondo e recentemente ha chiuso al 4° posto la World League. Servirà arrivare agli appuntamenti olimpici di Tokyo nel miglior modo possibile per provare a trionfare nella vetrina sportiva più importante. Lo sa bene il ct Campagna che in esclusiva si racconta tra sogni, programmi e una promessa «Da 10 anni il Settebello fa parte della top ten mondiale - ha detto - questo è merito del sistema che abbiamo creato. Ogni singola società segue una linea di indirizzo che noi abbiamo disegnato e il sistema sta facendo crescere giocatori e dirigenti di alto livello. Siamo competitivi, ho la sensazione che siamo già adesso in grado di poter vincere, ma servirà essere molto lucidi al momento giusto e coesi. Solo così potremo ottenere qualsiasi risultato».

A Tokyo non ci sarà il pubblico, questo quanto vi condizionerà?

«Poco. Ormai ci siamo abituati, è talmente tanta la voglia di giocare certe gare che qualsiasi difficoltà sarà superata; certo, lo spettacolo dei Giochi risentirà dell' assenza del pubblico, ma i giocatori si esalteranno ancora di più perché sanno che a guardarli in tv ci saranno miliardi di spettatori». **Contro Russia e Croazia che tipo di indicazioni ha raccolto?**

«Sono state le ultime due partite prima dei Giochi, abbiamo affrontato due squadre con caratteristiche fisiche importanti, sono stati dei test fisici per capire a che punto siamo, manca poco a Tokyo ma c' è ancora la possibilità per qualche ritocco. In questa fase è molto importante continuare a lavorare con intensità, analizzare le prestazioni e eventualmente correggere in corsa».

La squadra è già composta o ci potrebbero essere delle sorprese?

«Ho già le idee chiare ma quello che conta è il gruppo, l' etica sportiva che devono tenere tutti, anche gli esclusi». Nella lista al momento non ci sono siciliani, eppure il movimento nella nostra regione è in piena espansione.



La Sicilia

FIN - Campania

..

«La Sicilia sta sfornando giovani interessanti che sono certo avranno spazio nel prossimo quadriennio. Intanto, ci godiamo tre siciliane in A1 maschile, ed è un fatto storico, qualcosa che mi riempie d' orgoglio. Il Telimar ogni anno aggiunge qualcosa, la Nuoto Catania è appena stata promossa e poi c' è il progetto Ortigia che mi piace molto. A Siracusa ho vissuto 20 anni e non posso non amare il club che mi ha aiutato a crescere come uomo e come sportivo. All' Ortigia stanno portando avanti un' idea chiara, un mix tra campioni e giovani che possono avere un grande futuro. Mi piace molto quello che si sta facendo in Sicilia».

Il mondo per un anno e mezzo si è fermato e così anche lo sport, che Olimpiadi saranno?

«Un' edizione anomala, non si respirerà quello spirito olimpico che ha caratterizzato i Giochi per 100 anni, le restrizioni non ci faranno vivere a pieno l' atmosfera olimpica, ma la parte stressante ci sarà perché miliardi nel mondo ci guarderanno, il sogno di ogni atleta è partecipare alle Olimpiadi. Della pandemia, dei protocolli, delle mascherine, dei tamponi nessuno si ricorderà. Se vorremo restare nella storia dovremo vincere».

A proposito di vittorie, lei cosa sarebbe disposto a fare per una medaglia d' oro a Tokyo?

«Se vinceremo nuoterò da Siracusa a Fontane Bianche (ride, ndr)».

Quali saranno le avversarie più accreditate per la vittoria finale?

«Ci sono sei squadre per tre posti: Serbia, Croazia, Montenegro, Spagna, Ungheria e Italia. Queste si batteranno per le medaglie, chi ne avrà di più in quelle settimane resterà nella storia, delle altre non si ricorderà nessuno, e questo lo ripeto spesso ai miei».